

Sotto la lente
di don Nardo Maselli

Perché essere cristiani rende felici

Non so questo libretto sarà il "Canto del Cigno" e l'ultimo di una serie di una quarantina. Ad ogni modo, vorrei che le pagine esprimessero la motivazione del titolo loro assegnate. Sto vivendo il settantunesimo anno del mio sacerdozio e, nella mia coscienza, rileggo gli anni trascorsi nel ministero con un leale «mia colpa, mia grandissima colpa». Invece, la parte di incoscienza legata a un fattore interiore che non riesco a definire, mi fa essere contento, molto contento. Forse, se tornassi a rivivere gli anni trascorsi, dovrei comportarmi meglio. Ma e se mi capitasse di comportarmi peggio? Il mio punto di partenza nella vita non è iniziato in modo del tutto normale.

Quando poi a tredici anni si diffuse in paese la notizia che sarei andato in seminario, un devoto signore disse senza mezzi termini che se fossi diventato prete io, lui sarebbe andato nelle suore! Infatti, andavo per completare gli studi ginnasiali iniziati nel corso della guerra. Il rettore, che essendo il mio confessore, sapeva bene «come stavano le cose...» ebbe la saggia ispirazione di chiedermi solamente se, mi accettava in seminario, gli promettevo di «osservare le regole del seminario». Glielo promisi e mantenni la promessa. Se avesse saputo che dopo una ventina d'anni avrei occupato io il suo posto! Imparai tanto dalla sua saggezza pedagogica: non mi chiese nulla delle scappatelle adolescenziali,

ma mi suggerì di vivere il bene secondo le mie progressive capacità. Ha funzionato! Dopo anni, ho scoperto personalmente la fonte: san Paolo, che afferma «Vincete il male facendo il bene!». L'ho adottato anche nel mio apostolato spirituale e tutti i livelli di età e di categorie. Nei miei libri le linee, che nascono da tale convinzione e impegno spirituale appaiono. Inoltre, ho preso atto che anche con gli adulti e con gli anziani funzionano. Se si prova tanta gioia a fare del bene, la tentazione di fare del male scivola a un livello più basso e arriva al punto da farti servire meno esigente l'inclinazione al male voluto, cercato e coccolato. Ho cercato di spiegarvi perché mi è piaciuto il titolo assegnato al libretto.

DOMANI

Messa missionaria a Quartirolo (Carpi)

Tre sacerdoti della diocesi brasiliana di Goias – don Mauro, don Kennedy e don Fabiano – saranno presenti alla Messa missionaria di domani, 13 aprile, nella parrocchia di Quartirolo (via Carlo Marx, 109, Carpi). Per loro sarà l'occasione di raccontare il cammino della Chiesa locale in cui hanno prestato servizio don Francesco Cavazzuti e altri missionari modenesi. La celebrazione è prevista alle 19. Seguirà una cena semplice e infine, alle 21, le testimonianze dei sacerdoti e ospiti. La diocesi di Goias comprende 23 comuni nella parte occidentale dell'ominimo stato brasiliano e conta 213.670 battezzati (il 92,5% della popolazione totale) e 27 presbiteri.

Cresimandi, la giornata «Disarmiamo le parole»

Le Chiese di Modena-Nonantola e di Carpi promuovono la nuova edizione della Giornata interdiocesana dei Cresimandi, un appuntamento che quest'anno pone al centro della riflessione il tema «Disarmiamo le parole», che trae ispirazione dalla Lettera pastorale 2025-2026. L'iniziativa, coordinata dal Servizio per la Catechesi, prevede due distinti momenti di incontro in modalità telematica per approfondire il valore etico e relazionale del linguaggio: il primo dedicato ai genitori, in programma giovedì 16 aprile alle 20.45, e il secondo rivolto ai ragazzi per sabato 18 aprile dalle 15.45. Entrambi i momenti vedranno la partecipazione dell'arcivescovo Erio Castellucci, che guiderà la comunità in un percorso di preparazione spirituale volto a riscoprire la parola come strumento di pace. I link per il collegamento web verranno inoltrati direttamente alle singole parrocchie in prossimità degli incontri.

Una delegazione di Modena ha preso parte a un itinerario unico: capace di intrecciare spiritualità, formazione e senso di comunità. Un invito a «rinnovare l'impegno educativo»

Fism: il pellegrinaggio a Sarmede

La vocazione non si limita alla trasmissione di contenuti ma è fatta di relazione e cura

DI ROSANNA RESTA *

Ci sono luoghi che non si limitano a essere visitati, ma si lasciano attraversare. Sarmede (Tv) è uno di questi. Non è solo un borgo, né soltanto una meta culturale: è una soglia. E come tutte le soglie, segna un passaggio – spesso silenzioso, a volte spiazzante. Come hanno avuto modo di apprezzare Daniela Lombardi, Roberta di Natale e la sottoscritta, nelle vesti di delegazione Fism Modena presenti al pellegrinaggio pedagogico organizzato dalla Fism nazionale, Sarmede ha rappresentato un'esperienza unica nel panorama educativo italiano, capace di unire spiritualità, formazione e comunità. Questo appuntamento, che ha coinvolto più di 100 insegnanti, educatori e coordinatori delle scuole Fism di tutta Italia, nei due appuntamenti del 31 gennaio e del 28 marzo 2026 è stato vissuto come un momento di crescita personale e professionale, oltre che di condivisione di valori profondi legati all'educazione. Nel panorama dell'illustrazione per l'infanzia, il piccolo borgo di Sarmede occupa un ruolo di grande rilievo. Conosciuto anche come il «Paese delle Fiabe», offre un contesto suggestivo, immerso nelle Prealpi trevigiane, è diventato nel tempo un punto di riferimento internazionale per l'arte dell'albo illustrato, grazie soprattutto all'opera dell'artista ceco Št pán Zav el. Le 70 illustrazioni in mostra nella Casa della Fantasia, che ospita la fondazione a lui dedicata raccontano un'importante pagina della storia dell'illustrazione che ha avuto luogo a Sarmede tra i primi anni Settanta e gli ultimi anni del '900, con l'obiettivo di fare luce sul contributo dato dall'esperienza di Sarmede al mondo dell'editoria per l'infanzia. Le sue atmosfere artistiche e la forte tradizione legata all'illustrazione per l'infanzia rendono questo luogo particolarmente adatto a ospita-

re un pellegrinaggio pedagogico. Non si tratta semplicemente di un viaggio fisico, ma di un percorso interiore che invita i partecipanti a riflettere sul senso del proprio ruolo educativo attraverso momenti di cammino, incontri formativi e laboratori.

In questo intreccio di esperienze, è emersa con forza l'idea di un'educazione che non è solo trasmissione di contenuti, ma relazione, ascolto e cura della persona.

A Sarmede siamo stati chiamati a riscoprire la nostra vocazione, mettendo al centro il bambino nella sua unicità e dignità attraverso l'albo illustrato, la cui storia e il cui valore magistralmente esposto da Silvia Passoni, curatrice di un'attenta e appassionata offerta formativa, è oggi più che mai attuale, valorizzato non solo come forma d'arte, ma come strumento educativo, capace di parlare a lettori di tutte le età.

La sede del Museo dedicato a Št pán Zav el è il Municipio di Sarmede, un edificio che negli anni è stato trasformato dallo spirito creativo che permea questi luoghi. Non c'è angolo su cui la fantasia non abbia lasciato le sue tracce: dalla meridiana esterna, opera dello stesso Zav el, che segna lo scorrere del tempo, alle arcate della facciata che omaggiano i santi locali, dal mondo da fiaba delle pitture murali e delle sculture in legno e metallo dell'ingresso all'affresco della Sala Consiliare, opera dell'illustratore polacco Józef Wilko. Entrare nel Municipio significa scoprire un mondo sospeso tra realtà e fantasia, tra creature immaginarie sorridenti e sornione. Un lavoro a più mani che reca l'impronta potente di Št pán Zav el e dell'amico e coetaneo Józef Wilko.

Peregrinare attraverso queste bellezze ha significato accettare una certa «asprezza» dell'esperienza. Non nel senso di qualcosa di sgradevole, ma di autentico. L'aria a Sarmede sembra trattenere storie, le pareti raccontano visioni, e ogni angolo pare chiedere attenzione. Un'esperienza trasformativa, capace di lasciare un segno profondo nei partecipanti. È un invito a rallentare, a riflettere e a rinnovare il proprio impegno educativo, con uno sguardo attento al futuro e radicato in valori autentici.

Non si consuma Sarmede velocemente: la si attraversa!

* Caed Scuola d'infanzia San Giuseppe (Nonantola)



Uno scatto dei partecipanti che hanno aderito al pellegrinaggio promosso da Fism nazionale nella località di Sarmede. Presenti alcuni rappresentanti dei servizi educativi attivi nel territorio provinciale di Modena. Foto: Fism

Musei del Duomo: oggi il percorso per bambini e ragazzi



L'illustrazione del cantiere medievale della Cattedrale

Un percorso «In cerca di draghi e antichi manoscritti» si terrà oggi, 12 aprile, ai Musei del Duomo.

Sarà un pomeriggio all'insegna dell'arte, dedicato a famiglie con bambini e ragazzi (da 5 a 14 anni). L'iniziativa rientra nel programma «Tutti in museo», promosso dai Musei del Duomo di Modena e dal Museo benedettino e diocesano di Nonantola. La finalità è quella di «avvicinare i più piccoli all'arte attraverso attività pratiche, momenti di osservazione e scoperta». Gli appuntamenti sono gratuiti grazie al sostegno della Fondazione di Modena e della Regione Emilia-Romagna.

I partecipanti – spiegano gli organizzatori – potranno «scovare i draghi nascosti tra le sale del Museo» o «ritrovare l'antico codice che racconta la storia del Duomo». In seguito, potranno realizzare «un'opera in perfetto stile medievale, ispirandosi a pergamene e creature leggendarie». Sarà anche presentato il Family kit – i

nuovi strumenti di visita per i più piccoli – creati da Intersezione, la direzione dei Musei del Duomo e la responsabile del progetto educativo «A scuola con l'Unesco» (Ufficio patrimonio mondiale di Modena). Il Family Kit è stato finanziato grazie ai fondi della regione Emilia-Romagna e della Legge 77/2006 e consiste in «rebus, indovinelli, giochi di logica e di

osservazione dialogano con un colorato pannello illustrato da Giacomo Bonino». Il pannello, a sua volta, raffigura «il cantiere medievale della Cattedrale e della Ghirlandina animato da personaggi storici, maestranze e figure fantastiche». Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito dei Musei del Duomo (www.museidelduomodimodena.it), scrivere all'indirizzo di posta elettronica bookshop@museidelduomodimodena.it oppure telefonare il numero 059 216 078.

Saranno presentati i Family kit creati in collaborazione con l'Ufficio Modena patrimonio mondiale